

## **ALLEGATO 3**

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

#### **SCHEDA L**

(prot. 110395 del 19/02/2019)

#### **PRESCRIZIONI**

### **SCARICHI IDRICI**

#### **SCHEDA H**

(prot. 220639 del 04/04/2019)

#### **PRESCRIZIONI**

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi *ad attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi *ad attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi *ad attività in deroga (adesione autorizzazione generale)* i sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per i **sol i punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

<b>E7</b> ex E5	<b>Emissioni provenienti da sfiati d'aria e ricambi adibito a protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro e non emettono sostanze inquinanti</b>	<b>emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006</b>
<b>E8</b> ex E6		
<b>E9</b> ex E7		
<b>E10</b> ex E8		
<b>E11</b> ex E9		
<b>E12</b> ex E10		
<b>E13</b> ex E11		
<b>E14</b> ex E13	<b>Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio di potenza &lt; 1MW (ad uso esclusivo antincendio)</b>	<b>attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.</b>
<b>E15</b> ex E14	<b>Emissioni provenienti da sfiati d'aria e ricambi adibito a protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro e non emettono sostanze inquinanti</b>	<b>emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006</b>
<b>E16</b> ex E15	<b>Emissioni diffuse</b>	<b>emissioni diffuse di esigua entità (valori al disotto della soglia di rilevabilità) e quindi trascurabili e non tecnicamente convogliabili</b>
<b>E17</b> ex E16	<b>Emissioni diffuse</b>	<b>emissioni diffuse di esigua entità (valori al disotto della soglia di rilevabilità) e quindi trascurabili e non tecnicamente convogliabili</b>
<b>Note</b>		<b>Trattasi di punti di emissione definiti diffusi nella precedente AIA e per i quali non era prevista e non lo è, la convogliabilità in quanto i valori di emissioni alla sorgente sono già al di sotto della soglia rilevabilità e tali quindi da non essere possibile e necessario convogliarli in quanto quasi del tutto non presenti</b>

**Sezione L.1: EMISSIONI**

N° camino <sup>1</sup>	Posizione Amm.va <sup>2</sup>	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza <sup>3</sup>	Impianto/macchinario che genera l'emissione <sup>4</sup>	SIGLA impianto di abbattimento <sup>5</sup>	Portata[Nm <sup>3</sup> /h]		Inquinanti					
					autorizzata <sup>6</sup>	STIMATA <sup>7</sup>	Tipologia	Dati emissivi <sup>8</sup>		Ore di funz.to <sup>9</sup>	Limiti <sup>10</sup>	
								Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]
E1 ex N1	A – decreto dirigenziale n° 79 del 15/04/2009	CTF	Caldaia a Tubi di Fumo	/		10.100	NOx	150	2.5	24	200*	/
E2	A – decreto dirigenziale n° 79 del 15/04/2009	MC	Macchina Continua reparto seccheria (MC)	/		22.350	Vapore SOV	/ n.r.	/	24	98% n.r.	/ UNI EN 13649/02
E3	A – decreto dirigenziale n° 79 del 15/04/2009	MC	Macchina Continua reparto seccheria (MC)	/		24.950	Vapore SOV	/ n.r.	/	24	98% n.r.	/ UNI EN 13649/02
E4	A – decreto dirigenziale n° 79 del 15/04/2009	MC	Macchina Continua reparto seccheria (MC)	/		22.800	Vapore SOV	/ n.r.	/	24	98% n.r.	/ UNI EN 13649/02
E5 ex N2	A – decreto dirigenziale n° 79 del 15/04/2009	TGAS	Brucciatore turbina a gas	A		85.500	NOx CO	100 10	6.0 1	24	150** 100**	/ /
E6 ex N3	E – decreto dirigenziale n° 79 del 15/04/2009	TGAS	By-Pass bruciatore Turbina a Gas	/	/	/	/	/	/	/	/	/

VALORI STIMATI SULLA POTENZIALITA' MASSIMA 200 MG/g, PROPORZIONATI AGLI ULTIMI AUTOCONTROLLI EFFETTUATI circa 150 MG/g. (2014/2019)

**E6 è un by pass per manutenzione, alternativo al punto di Emissione E5, dotato comunque di camino e punto di prelievo**

(\*) Il valore di emissione è riferito ad un tenore di O<sub>2</sub> nell'effluente gassoso del 3%. (\*\*) Il valore di emissione è riferito ad un tenore di O<sub>2</sub> nell'effluente gassoso del 15%.

<sup>1</sup> - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

<sup>2</sup> - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

<sup>3</sup> - Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

<sup>4</sup> - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

<sup>5</sup> - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

<sup>6</sup> - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati

<sup>7</sup> - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata

<sup>8</sup> - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NOx occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato

<sup>9</sup> - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

<sup>10</sup> - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO <sup>11</sup>		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
<b>E5</b>	<b>A</b>	SoLoNOx: Abbattimento degli NOx
<p><i>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</i></p> <p>Il sistema di combustione SoLoNOx viene impiegato per abbattere le emissioni di NOx e CO senza l'utilizzo di acqua. Tale sistema funziona in presenza di un carico applicato alla macchina oltre il 50% e in presenza di temperature ambiente maggiori di -20 °C e di umidità relative maggiori del 20%. Il sistema SoLoNOx riduce la formazione di NOx attraverso la combustione di una miscela magra premiscelata che riduce la temperatura di fiamma in camera di combustione. Dato che il tasso di formazione di NOx dipende in modo esponenziale dalla temperatura di fiamma, tale riduzione risulta fortemente efficace nel ridurre le emissioni.</p> <p>Il sistema di combustione SoLoNOx è composto da tre elementi base:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rivestimento del combustore anulare mediante fogli di metallo;</li> <li>• moduli di miscelazione e iniezione di combustibile composti da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- miscelatore d'aria principale per la formazione di vortici d'aria a flusso assiale con ricircolo dei gas caldi;</li> <li>- iniettore di combustibile nel canale di miscelazione dell'aria, a valle dei suddetti miscelatori; il carburante e l'aria vengono così miscelati prima di raggiungere la camera di combustione principale;</li> <li>- iniettore di combustibile pilota per l'accensione e carichi parziali</li> </ul> </li> <li>• Sistema a geometria variabile per il controllo del flusso d'aria in camera di combustione e rapporto di miscela aria/combustibile.</li> </ul>		

<sup>11</sup> - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

*Sistemi di misurazione in continuo.*

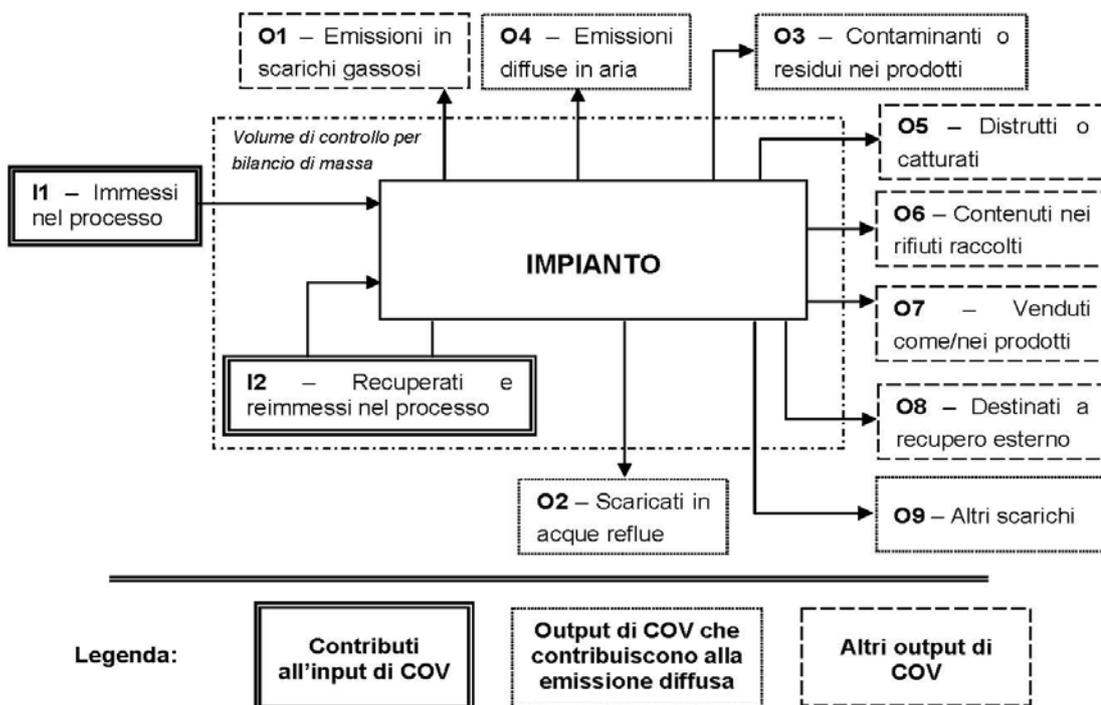
L'impianto di cogenerazione (camino E5 exN2) è dotato di un sistema di misurazione in continuo delle emissioni relativamente a NO<sub>x</sub>, CO, O<sub>2</sub> e temperatura.

Il generatore di vapore integrativo CTF (camino E1 exN1) è dotato di un sistema di misurazione in continuo delle emissioni relativamente a CO, O<sub>2</sub> e temperatura.

Per tali sistemi di misurazione in continuo si effettua una taratura esterna con cadenza annuale.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI<sup>12</sup>

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$kg\ COV/h = [(peso\ molecolare\ Miscela) * (kg\ C/h)] / [peso\ C\ medio\ nella\ miscela\ di\ solventi]$$

$$kg\ C/h = [(peso\ C\ medio\ nella\ miscela) * (kg\ COV/h)] / [peso\ molecolare\ Miscela]$$

<sup>12</sup> - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE <sup>13</sup>	Dal ____ al ____
<b>Attività</b> (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato III parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	
<b>Capacità nominale</b> [tonn. di solventi /giorno] (Art. 268, comma 1, lett. nn) del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	
<b>Soglia di consumo</b> [tonn. di solventi /anno] (Art. 260, comma 1, lett. rr) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.)	
<b>Soglia di produzione</b> [pezzi prodotti/anno] (allegato III parte I c.1.1 lett.f del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	

INPUT <sup>14</sup> E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
<b>I<sub>1</sub></b> (solventi organici immessi nel processo)	
<b>I<sub>2</sub></b> (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
<b>I=I<sub>1</sub>+I<sub>2</sub></b> (input per la verifica del limite)	
<b>C=I<sub>1</sub>-O<sub>8</sub></b> (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
<b>O<sub>1</sub></b> <sup>15</sup> (emissioni negli scarichi gassosi)	
<b>O<sub>2</sub></b> (solventi organici scaricati nell'acqua)	
<b>O<sub>3</sub></b> (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
<b>O<sub>4</sub></b> (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
<b>O<sub>5</sub></b> (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
<b>O<sub>6</sub></b> (solventi organici nei rifiuti)	
<b>O<sub>7</sub></b> (solventi organici nei preparati venduti)	
<b>O<sub>8</sub></b> (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
<b>O<sub>9</sub></b> (solventi organici scaricati in altro modo)	

EMISSIONE CONVOGLIATA	
<b>Concentrazione media</b> [mg/Nm <sup>3</sup> ]	
<b>Valore limite di emissione convogliata</b> <sup>16</sup> [mg/Nm <sup>3</sup> ]	

<sup>13</sup> - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

<sup>14</sup> - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

<sup>15</sup> - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

<sup>16</sup> - Indicare il valore riportato nella 4a colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i...

ALLEGATI

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo <sup>17</sup>	
<i>allegato III parte V -Punto 3 lett.a) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i>	<b>(tonn/anno)</b>
<input type="checkbox"/> F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	
<b>Emissione diffusa [% input]</b>	
<b>Valore limite di emissione diffusa<sup>18</sup> [% input]</b>	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	
<i>Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04</i>	<b>(tonn/anno)</b>
<b>E=F+O1</b>	

Allegati alla presente scheda	
PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	W
SCHEMA GRAFICO CAPTAZIONI <sup>19</sup>	X
PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI (ULTIMO CONSEGNATO) <sup>20</sup>	.....

Eventuali commenti
<p>L'impianto di cogenerazione (camino E5 exN2) è dotato di un sistema di misurazione in continuo delle emissioni relativamente a NOx, CO, O<sub>2</sub> e temperatura.</p> <p>Il generatore di vapore integrativo CTF (camino E1 exN1) è dotato di un sistema di misurazione in continuo delle emissioni relativamente CO, O<sub>2</sub> e temperatura.</p> <p>Per tali sistemi di misurazione in continuo si effettua una taratura esterna con cadenza annuale.</p>

Il gestore



MS PACKAGING S.r.l.  
L'Amministratore

I tecnici



<sup>17</sup> - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

<sup>18</sup> - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i...

<sup>19</sup> - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

<sup>20</sup> - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 s.m.i..

## Prescrizioni alla Scheda "L" Emissioni in Atmosfera

1. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento ( manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
2. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNI-EN-ISO;
3. La sigla identificativa dei punti di emissione compresi nella Scheda "L" - Sez. L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
4. I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere dimensionati in accordo a quanto indicato dalla normativa vigente e presentare le caratteristiche di cui alla Parte 4 della D.G.R. n. 4102/92.

**SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI****Totale punti di scarico finale N°** 1**Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI**

N° Scarico finale <sup>1</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza <sup>2</sup>	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Recettore <sup>4</sup>	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento <sup>5</sup>			
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione <sup>6</sup>						
					m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /a							
1	Depurazione	CONTINUO	FOGNATURA		955	310.000	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	CHIMICO-FISICO CON FLOTTATORI E VASCHE DI SEDIMENTAZIONE Con Biologico a Dischi rotativi
<b>DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE</b>			FOGNATURA		955	310.000	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	

VALORI STIMATI SULLA POTENZIALITA' MASSIMA 200 MG/g, PROPORZIONATI AGLI ULTIMI AUTOCONTROLLI EFFETTUATI circa 150 MG/g (2014/2019)

<sup>1</sup> - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

<sup>2</sup> - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

<sup>3</sup> - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

<sup>4</sup> - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

<sup>5</sup> - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

<sup>6</sup> - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente **MS Packaging S.r.l.**

Sito di SALERNO

**Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC**

Attività IPPC <sup>7</sup>	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
6.1.b	1	Azoto	1775	kg/anno
6.1.b	1	Fosforo	215	kg/anno
6.1.b	1	Arsenico, Nichel,	0.54	kg/anno
6.1.b	1	Piombo	1.2	kg/anno
6.1.b	1	Cromo, Rame	1.5	kg/anno
6.1.b	1	Zinco	5	kg/anno
6.1.b	1	Cadmio, Mercurio, sostanze organiche clorate, altri composti organici e altri composti	n.r.*	kg/anno

VALORI STIMATI SULLA POTENZIALITÀ MASSIMA 200 MG/g, PROPORZIONATI AGLI ULTIMI AUTOCONTROLLI EFFETTUATI circa 150 MG/g (2014/2019)  
n.r. Non Rilevabili nelle analisi degli anni passati (ARPAC)

**Presenza di sostanze pericolose<sup>8</sup>**

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

NO  SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra <sup>9</sup> .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

2/5

<sup>7</sup> - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato VIII al D.Lgs.152/06 e s.m.i..

<sup>8</sup> - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

Ditta richiedente **MS Packaging S.r.l.**

Sito di SALERNO

**Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE**

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	SUPERFICIE COPERTA	7.500	FOGNATURA	//	//
	SUPERFICIE SCOPERTA	14.300	FOGNATURA	FIBRA di carta	SEDIMENTAZIONE/prima pioggia
<b>DATI SCARICO FINALE</b>		21.800	FOGNATURA	//	SEDIMENTAZIONE/prima pioggia

**Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI**

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	In continuo Flusso, temperatura e pH dell'acqua	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

## Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico <sup>10</sup>	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m <sup>3</sup> /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla <sup>11</sup> (g/a)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m <sup>3</sup> /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km <sup>2</sup> )	
Volume dell'invaso (m <sup>3</sup> )	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	SIIS SCARL

<sup>10</sup> - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

<sup>11</sup> - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente MAURO BENEDETTI SPA	Sito di SALERNO
---------------------------------------	-----------------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici <sup>12</sup> .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) <sup>13</sup>	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Y2

Eventuali commenti

Il gestore

MS PACKAGING S.r.l.  
L'Amministratore

I tecnici

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
PROVINCIA DI SALERNO  
INGEGNERE  
GIOVANNI PAOLO  
SANTOPIETRO  
iscritto all'Albo  
col n.  
1690

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
PROVINCIA DI SALERNO  
INGEGNERE  
ALESSANDRO  
SCOVOTTO  
ALBO N.  
3523

5/5

<sup>12</sup> - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

<sup>13</sup> - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

## Prescrizioni alla Scheda "H" Scarichi Idrici

1. Gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
2. il titolare dello scarico è soggetto inoltre ai seguenti obblighi e prescrizioni:
  - a) è tassativamente vietato lo scarico di:
    - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
    - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
    - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido ( residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento del processo depurativo degli scarichi;
  - b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
  - c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
  - d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di autocontrollo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;
  - e) obbligo di conservare presso l'installazione tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di autocontrollo (analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo etc), ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
  - f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
  - g) divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
  - h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.lgs. 152/06;
3. Le certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che " le analisi, rispettano/non rispettano i limiti quantitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante".